

*Educazione linguistica inclusiva
nella scuola primaria:
percorsi di sperimentazione
e analisi dell'efficacia*

Gabriele Pallotti - Fabiana Rosi
Università di Modena e Reggio Emilia



Progetto “Osservare l’interlingua”

**Università di Modena e Reggio Emilia - Comune di
Reggio Emilia**

**www.interlingua.comune.re.it (percorsi di
sperimentazione, materiali, dati raccolti)**



Alcuni principi



Progetto “Osservare l’interlingua”

Osservare = dall’osservazione alla valutazione formativa alla didattica

L’interlingua (Selinker, 1972) = il codice linguistico di chi apprende la L1 e la L2

Il macro-obiettivo è

per gli insegnanti: imparare ad insegnare l’abilità di scrittura con una metodologia più democratica, collaborativa ed attiva (Scuola di Barbiana, 1967; Gisel, 1975)

per gli alunni: apprendere gli strumenti logici, procedurali e linguistici per l’organizzazione del proprio pensiero e la produzione di testi coerenti e coesi (Bereiter e Scardamalia, 1987)



Progetto “Osservare l’interlingua”

Sperimentazione didattica nella scuola primaria e secondaria di I° grado:

- didattica inclusiva (accoglienza > integrazione > inclusione, Favaro, 2013)
- learner autonomy (Dam, 1995)
- cooperative learning (Johnson e Johnson, 1989) con gruppi eterogenei e bilanciati per livello
- apprendere la complessa procedura della produzione di testi scritti (pianificazione, stesura, revisione)



La sperimentazione didattica



Raccolta dati iniziale

Obiettivi : raccogliere testi narrativi per analizzare le competenze e i bisogni linguistici degli alunni prima e dopo il percorso

- Visione di uno stimolo video
- Narrazione individuale scritta
- Narrazione individuale orale (un sottocampione)



Osservare il testo pre

RIC: Mi racconti anche tu questa storia?

CB03: a- a- e- e- c'era un cane e boi e- a- ha ha fatto # ha fatto il cane il cane ha fatto drin drin e boi è- ha- è aprito la porta con bambino e poi è andato un ma:re e- e- boi è caduto il bambino

RIC: a:: # e poi?

CB03: e poi è andato a ca:sa

RIC: come ha fatto ad andare a casa se è caduto

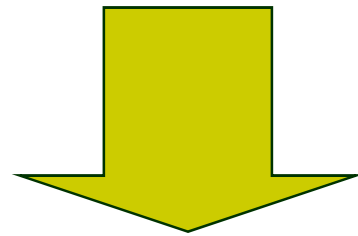
CB03: ma- ma il cane è- l'ha- aiutato

Alunno di classe seconda, scuola primaria, di famiglia egiziana, scolarizzato in Italia

Problemi di coerenza: selezione delle unità informative principali, necessarie a far comprendere la narrazione



*Dall'osservazione
alla valutazione
formativa*



*Dalla
valutazione
formativa alla
didattica*

- difficoltà nella selezione dei contenuti principali
- difficoltà nell'organizzazione dei contenuti nel testo

*Scaletta concettuale
(elenco consequenziale
e gerarchizzato dei
contenuti)
Approccio ludico e "task-
based"*

La scaletta

Come spiegare uno strumento così complesso, ma cruciale per la produzione di testi, nelle classi della scuola primaria?

Lo strumento della **scaletta** è presentato con una serie di contenitori, **piccole scatole o buste**, ognuna delle quali rappresenta un blocco tematico o una sequenza.

- serie di attività ludiche basate su operazioni manuali
- uso di *realia*, oggetti concreti, da colorare, ritagliare, incollare, spostare nello spazio dell'aula.





La revisione

Obiettivi: **stimolare l'abitudine alla revisione del testo e mostrare cosa va revisionato** (attenzione a un aspetto specifico per volta, così che gli alunni prestino attenzione a ciascuno di essi e sviluppino pian piano l'abitudine a controllarli tutti nei testi che producono).

Modalità: **peer-assessment, valutazione fra pari**, più coinvolgente e motivante rispetto alla valutazione del docente.

A livello di gruppo (nessun alunno si sente oggetto di valutazione individuale)

Il sistema a “stelle e auguri”: considerare gli aspetti da modificare ma anche le scelte positive

non correggere ma **dare feedback**, invece di presentare la forma corretta dare un suggerimento su come perfezionare il testo.



Raccolta dati conclusiva

Obiettivi : raccogliere testi narrativi per analizzare le competenze e i bisogni linguistici degli alunni prima e dopo il percorso

- Visione di uno stimolo video (diverso dal primo e comparabile per complessità)
- Narrazione individuale scritta
- Narrazione individuale orale (un sottocampione)



Osservare il testo post

CB03: prima c'era un signore che ra-# raccoglieva le pe-re e dopo ### era andato via ## e dopo è è venuto un bambino con la bicicletta a raccogliere tutte le pere e prendere il sacco e dopo è andato via e dopo se e e c'era un sasso l'ha fatto cadere dopo caduto le pere e dopo ## e::: ###

RIC: sono cadute le pere e dopo?

CB03: si sono # arrivati dei bambini:# tre bambini e l'hanno aiutato a raco-gliere le pere, e dopo:: ##### dopo ### è andato via: e:::dopo ###

RIC: è andato via e dopo?

CB03: e i tre hanno preso le pere ### tre pere e dopo sono andate da dal:::signore e dopo sono andati via e ##### e: ###



*Ma funziona
davvero?*



Progetto “Osservare l’interlingua”

A.A. 2013/2014

Classe sperimentale

Scuola primaria

1 classe terza

1 classe quarta

1 classe quinta

Classe di controllo

Scuola primaria

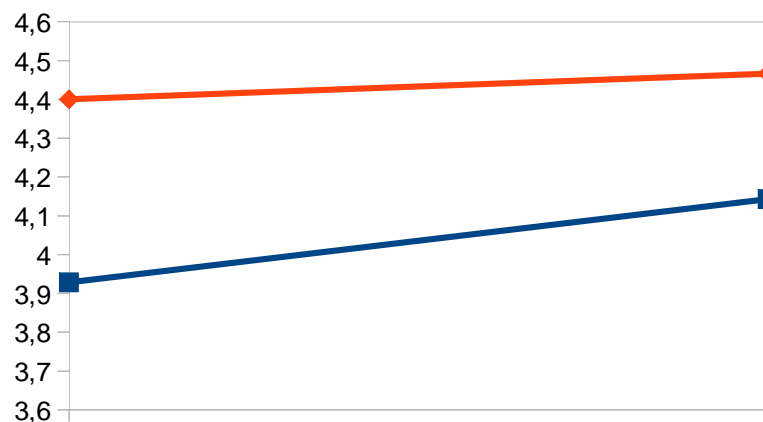
1 classe terza

1 classe quarta

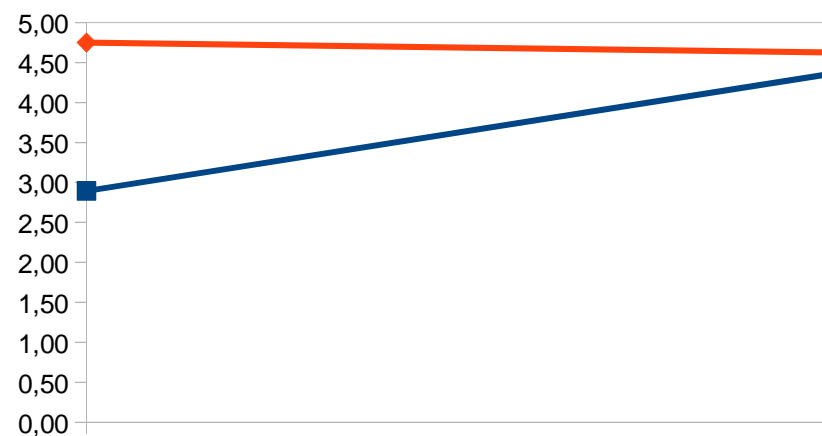
1 classe quinta

Selezione unità informative principali

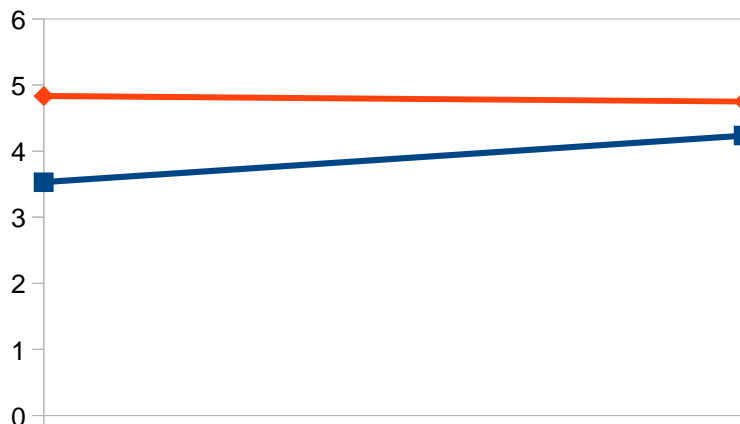
Unità informative principali - classe III
sperimentale
controllo



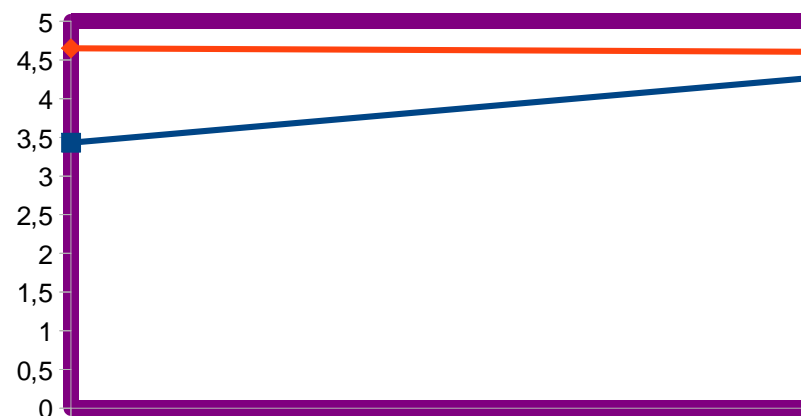
Unità informative principali - classe IV



Unità informative principali - classe V

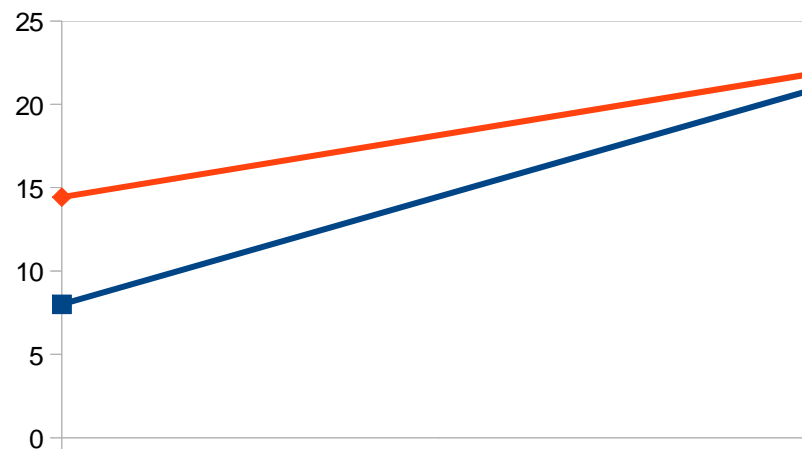
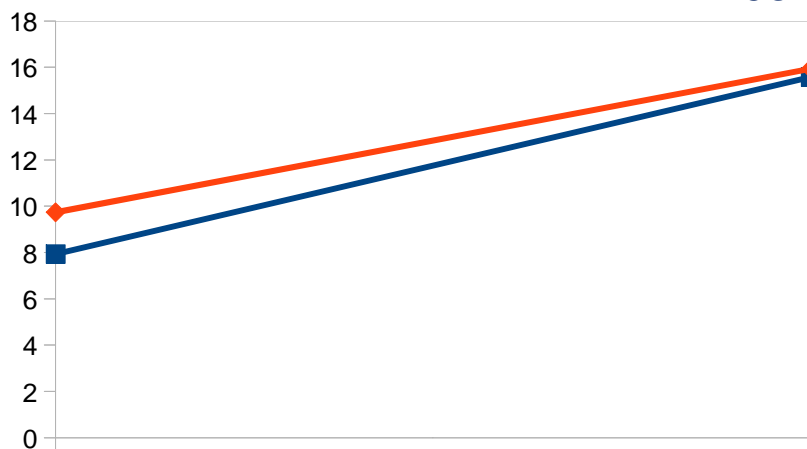


Unità informative principali - media

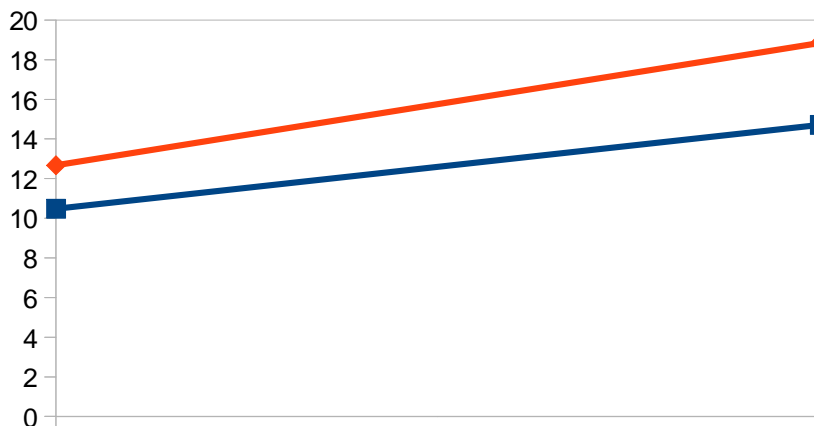


Selezione unità informative secondarie

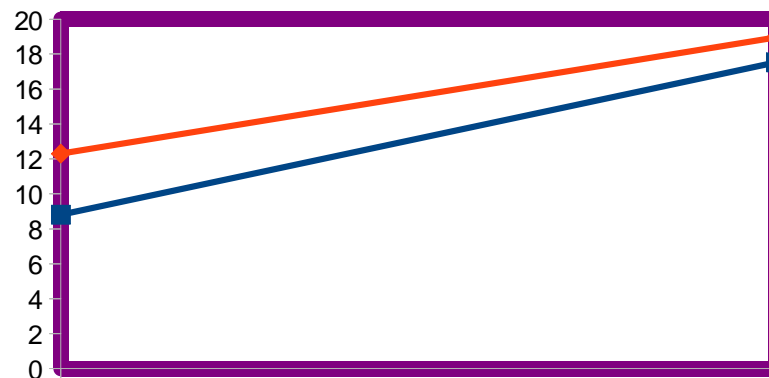
Unità informative secondarie - classe III **sperimentale** Unità informative secondarie - classe IV
controllo



Unità informative secondarie - classe V



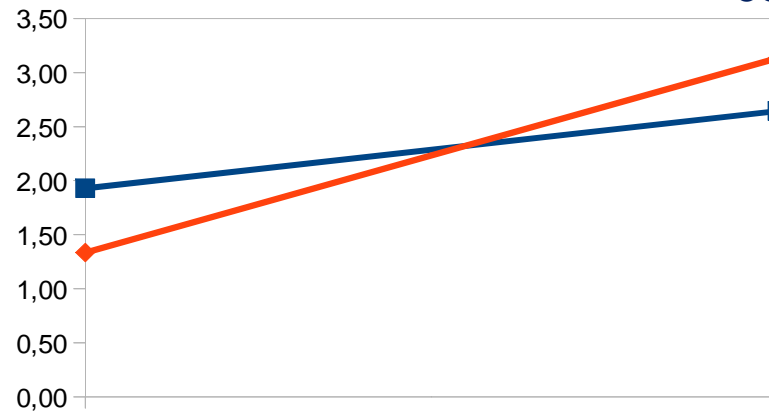
Unità informative secondarie - media



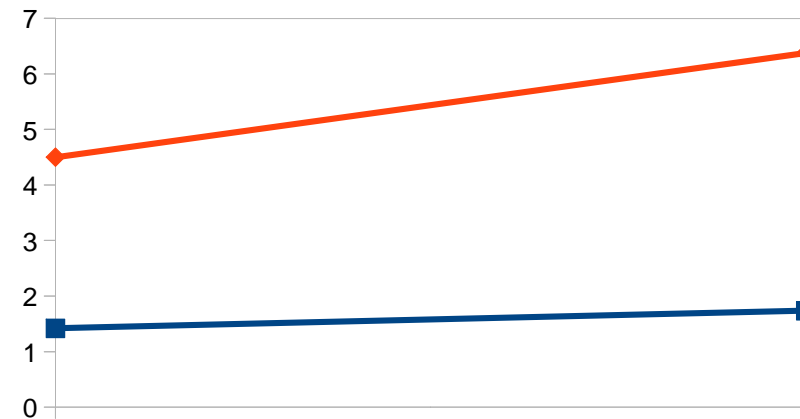
Organizzazione del testo in capoversi

Capoversi - classe III

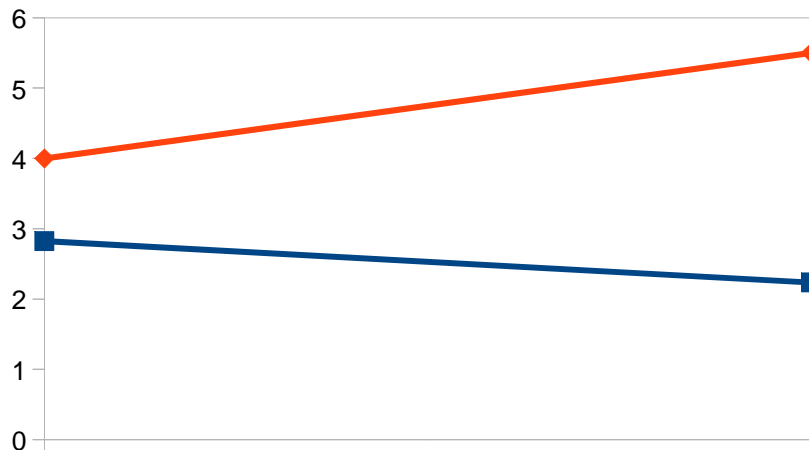
sperimentale
controllo



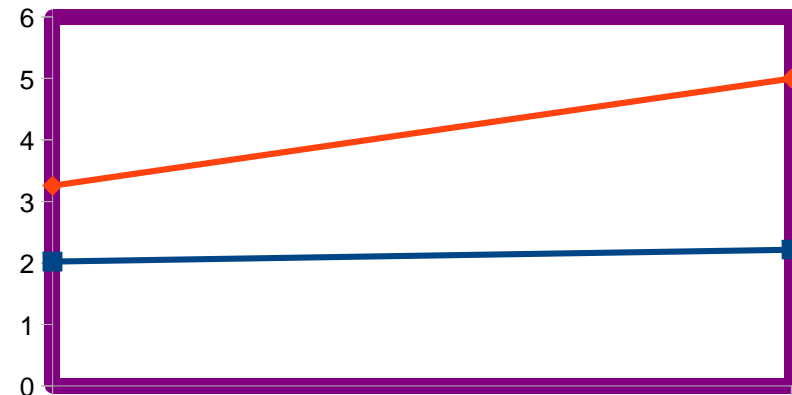
Capoversi - classe IV



Capoversi - classe V



Capoversi - media





Coefficiente di variazione

Classi sperimentali

	Pre	Post
U.I.P.	0,13	0,13
U.I.S.	0,41	0,36
Cap.	0,75	0,63

Classi di controllo

	Pre	Post
U.I.P.	0,43	0,2
U.I.S.	0,6	0,54
Cap.	1,07	0,75



Lo sviluppo e l'esercizio delle capacità linguistiche non vanno mai proposti e perseguiti come fini a se stessi, ma come strumenti di più ricca partecipazione alla vita sociale e intellettuale: lo specifico addestramento delle capacità verbali va sempre motivato entro le attività di studio, ricerca, discussione, partecipazione, produzione individuale e di gruppo. (Tesi VIII, punto 2.)

*Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica,
GISCEL (1975)*



Bibliografia citata

GISCEL (19Bereiter C., Scardamalia M. (1987), *The psychology of written composition*, Hillsdale, NJ, Erlbaum.

Dam L. (1995), *Autonomy from Theory to Classroom Practice*, Dublin, Authentik.

Favaro G. (2013), “Scritture e migrazioni”, *Italiano LinguaDue* 2, pp. 28-39.

Ghini, A. (2013) La coerenza testuale: uno studio sperimentale su alunni della scuola primaria, Tesi di Laurea, Università di Modena e Reggio Emilia.

Giscel (1975), *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica*.

www.giscel.org

Johnson D. W., & Johnson, R. (1989). *Cooperation and competition: Theory and research*. Edina (MN), Interaction Book Company.

Scuola di Barbiana (1967), *Lettera a una professoressa*, Firenze, Libreria editrice fiorentina.

Selinker, L. (1972), “Interlanguage”, *International Review of Applied Linguistics* 10, pp. 209-231.